



## WW 2013. WASTE WATCHERS

PRESENTATO A MILANO WASTE WATCHERS IL NUOVO OSSERVATORIO NAZIONALE SULLO SPRECO PROMOSSO NELL'AMBITO DELL' ALMA MATER STUDIORUM, UNIVERSITÀ DI BOLOGNA, PER INDAGARE LE CAUSE DEGLI SPRECHI, PROMUOVERE POLICY DI COMPORTAMENTO E FAVORIRE LA RIDUZIONE CONCRETA DELLO SPRECO.

L'OSSERVATORIO HA PROMOSSO, CON LA COMMISSIONE EUROPEA, IL PRIMO QUESTIONARIO SULLO SPRECO DOMESTICO IN ITALIA: IL 60% DEGLI ITALIANI GETTA IL CIBO ALMENO UNA VOLTA A SETTIMANA. IL 52% DICHIARA DI GETTARNE MENO DI DUE ANNI FA E IL 48% LO BUTTA NELLA SPAZZATURA (ANZICHE' DONARE O RIUTILIZZARLO IN COMPOST O PER NUTRIRE ANIMALI).

PERCHE' SI SPRECA? IL 40% DEGLI INTERVISTATI SBAGLIA A CONSERVARE IL CIBO. DIMMI COME MANGI E TI DIRO' SE SPRECHI: GLI 'SPRECONI' PREFERISCONO CIBI SNACK E CARNE ROSSA O POLLAME.

**DATI LOMBARDIA: STIME DI LAST MINUTE MARKET ATTESTANO CHE NEL 2011 LA GRANDE DISTRIBUZIONE NELLA REGIONE LOMBARDIA HA GETTATO OLTRE 46MILA TONNELLATE DI CIBO BUONO: CASH CARRY 571 T, IPERMERCATI 14220 T, SUPERMERCATI 19971 T, PICCOLO DETTAGLIO 11889 T.**

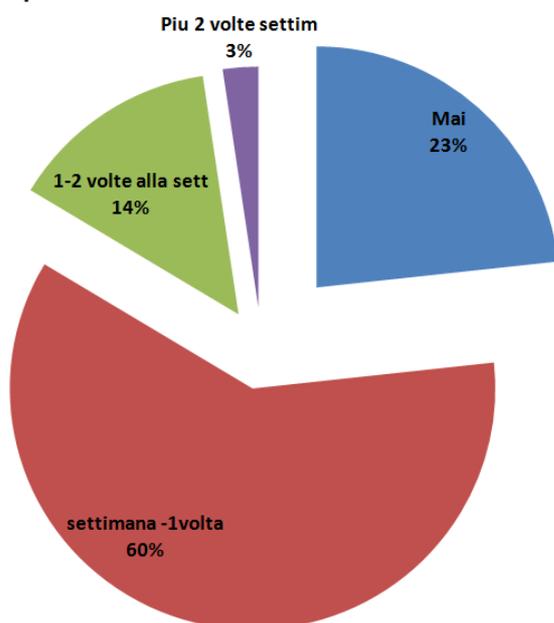
**IL COSTO DELLO SPRECO: SETTIMANALMENTE IL 64% DEGLI ITALIANI SPRECA DA 0 A 5 EURO E IL 22,52% DA 6 A 20 EURO. IL 3% SPRECA IN CIBO SETTIMANALMENTE OLTRE 20 EURO.**

valore settimanale della spesa	valore dello spreco mensile				
	da 0 a 5 €	da 6 a 20 €	oltre 20 €	non so	
Sotto i 50 €	64.34	22.52	2.14	10.99	100.00
Tra i 50 e i 100 €	50.00	35.76	4.57	9.67	100.00
Tra i 100 e i 200 €	36.80	41.64	10.14	11.42	100.00
Tra i 200 e i 300 €	27.34	37.77	18.71	16.19	100.00
Più di 300 €	29.41	36.76	17.65	16.18	100.00
Non so	32.04	12.62	4.85	50.49	100.00
tutto il campione	44.19	35.68	7.70	12.43	100.00

MILANO – L'occhio attento di un sondaggio incrocia per la prima volta il frigorifero e il bidone della spazzatura degli italiani: ma anche e soprattutto le abitudini e le percezioni sul cibo buono e su quello non più consumabile, le cause e modalità di smaltimento del cibo. A livello italiano le stime dello spreco alimentare domestico sono state finora vaghe e poco precise. **Spreco è appunto la parola chiave del primo Questionario nazionale sullo spreco domestico in Italia, ideato e realizzato da Last Minute Market e Università di Bologna – Dipartimento Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari, con il servizio scientifico interno della Commissione Europea (Joint Research Centre - JRC) tramite il suo Istituto per la Salute e la Protezione dei Consumatori e con il Karlsruhe Institut für Technologie. Un'iniziativa che si affianca alla costituzione di Waste Watchers, il primo Osservatorio nazionale sugli Sprechi a breve attivo per iniziativa dell'Università di Bologna – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-Alimentari e Dipartimento di Statistica: «uno strumento scientifico e al tempo stesso un veicolo di approfondimento, informazione e comunicazione – spiega il fondatore, l'agroeconomista Andrea Segrè, con l'esperto di statistica Furio Camillo - sulle cause dello spreco e sulla concreta controproposta di 'policy' di comportamento efficaci per prevenire e ridurre lo spreco, questione centrale del nostro tempo, dal cibo all'acqua all'energia, passando per farmaci, abbigliamento e molti altri beni di consumo».**

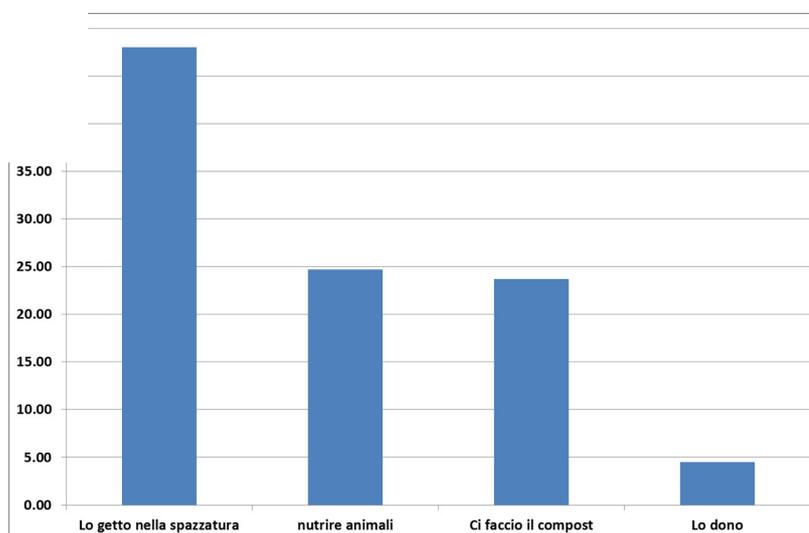
## QUESTIONARIO NAZIONALE SULLO SPRECO DOMESTICO: OUTCOMES

Quanto spesso butti avanzi o cibo che consideri non buono?



Quanto e perché sprechiamo in casa? I risultati che si evidenziano dal questionario sono eloquenti.

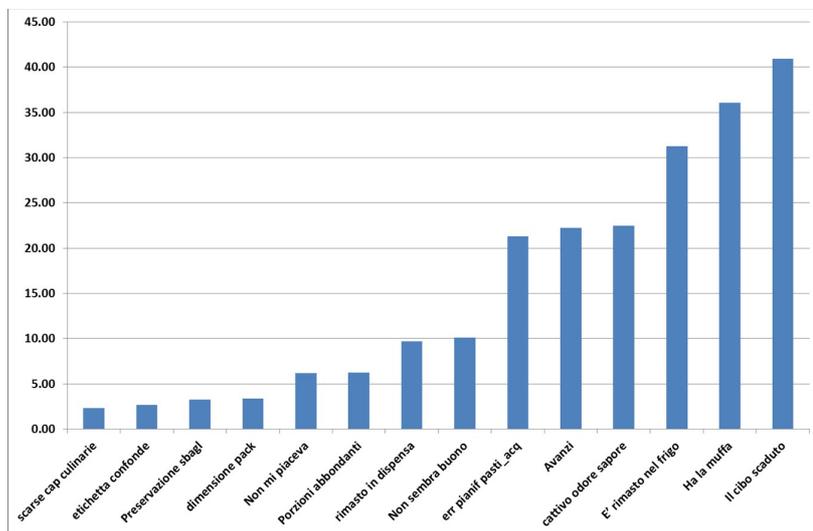
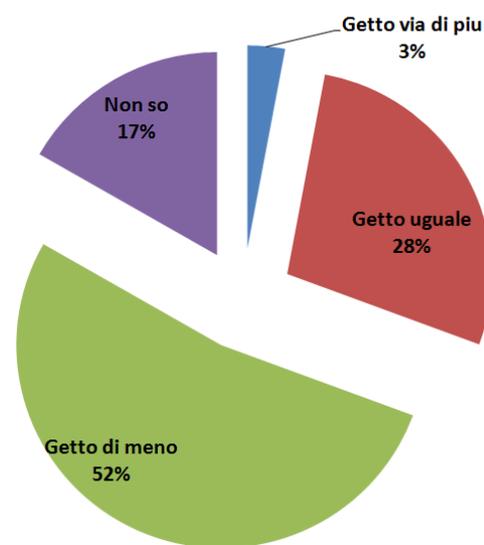
Il 60% degli italiani getta il cibo almeno una volta a settimana e il 48% lo butta nella spazzatura, anziché riutilizzarlo in compost o per nutrire animali, come dichiara di fare il 20% circa, e soprattutto anziché donarlo, come solo il 4% degli intervistati dichiara di fare.



**Il 52% dichiara di gettare meno cibo di due anni fa, mentre il 28% non ha variato la sua abitudine.**

Notevoli, con una precisione del 70% circa, **le correlazioni fra tipologia di consumo e propensione allo spreco**: la predizione è il frutto di un modello statistico che mette in relazione la variabile dicotomica “molto cibo-alcun cibo nella pattumiera” con le altre informazioni desumibili dall’insieme delle risposte date dai singoli intervistati. **Volendo semplificare, per certi versi, dimmi come mangi e ti dirò se sprechi, e gli acquirenti di cibi snack e carne rossa o pollame sembrano poter incorrere più facilmente nello spreco del cibo.** Nel modello entra anche in gioco, finalmente e naturalmente, il fattore localizzativo del rispondente. Ad esempio, **se si tratta di intervistati di alcune regioni del sud la probabilità ancora una volta aumenta.**

Rispetto a 2 anni fa, butti più o meno?



**Già, ma perché il cibo si butta ? Il 40% degli intervistati dichiara di sbagliare nella conservazione e gestione delle scorte di cibo** mentre un secondo livello (con percentuali intorno al 20%) assume ragioni legate alla gestione del cibo cucinato o al bilanciamento fra acquisto e numero di pasti da preparare. Una segmentazione automatica mediante tecniche statistiche di clustering ha portato all’individuazione di 7 gruppi naturali di rispondenti, rappresentati sulla base delle “possibili cause dello spreco” e

di caratteristiche collegate.

## QUESTIONARIO NAZIONALE SULLO SPRECO DOMESTICO: SCHEDA

Il Questionario è stato lanciato online che è stato lanciato nel mese di novembre 2012 ed è rimasto accessibile per un mese. Scopo di questa indagine socio-economica, a cura della ricercatrice del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agrarie dell’Università di Bologna Silvia Gaiani (ancora visibile online <https://www.surveymonkey.com/s/sprecoalimentareIT> ma non più compilabile), era di avere **una stima di quanto cibo viene gettato via, di quali sono i motivi che portano allo spreco e quali le potenziali soluzioni per prevenirlo e diminuirlo.** Un questionario finalizzato a indagare atteggiamenti e comportamenti personali in relazione al cibo che viene sprecato o gettato via; comprendere meglio le cause dello spreco alimentare; investigare le possibili soluzioni tecnologiche, di pianificazione, di logistica per prevenirlo e ridurlo; accrescere la consapevolezza sullo spreco alimentare e i suoi impatti ambientali e socio-economici; calcolare l’impatto ambientale della quantità di cibo sprecato, elaborando stime basate sul campione di intervistati (nello specifico CO2 generata e acqua virtuale sprecata); calcolare l’impatto economico dello spreco alimentare a livello di budget personale/familiare.

Ed ecco anche la stima sul costo dello spreco: settimanalmente il 64% degli italiani spreca da 0 a 5 euro e il 22,52% da 6 a 20 euro. il 3% spreca in cibo settimanalmente oltre 20 euro.

valore settimanale della spesa	valore dello spreco mensile				
	da 0 a 5 €	da 6 a 20 €	oltre 20 €	non so	
Sotto i 50 €	64.34	22.52	2.14	10.99	100.00
Tra i 50 e i 100 €	50.00	35.76	4.57	9.67	100.00
Tra i 100 e i 200 €	36.80	41.64	10.14	11.42	100.00
Tra i 200 e i 300 €	27.34	37.77	18.71	16.19	100.00
Più di 300 €	29.41	36.76	17.65	16.18	100.00
Non so	32.04	12.62	4.85	50.49	100.00
tutto il campione	44.19	35.68	7.70	12.43	100.00

Rilevazioni di Last Minute Market hanno integrato i dati sullo spreco del cibo attraverso canali della grande distribuzione nella regione Lombardia, nel 2011: sono state gettate oltre 46mila tonnellate di cibo buono: cash carry 571 t, ipermercati 14220 t, supermercati 19971 t, piccolo dettaglio 11889 t.

**Il questionario constava di 44 domande ripartite in 5 sezioni:**

- Tu e il tuo nucleo familiare (per raccogliere informazioni su età, livello di istruzione, occupazione, composizione del nucleo familiare).
- Abitudini e attitudini nel fare la spesa (chi fa la spesa in famiglia, modalità di spesa, frequenza dello shopping, denaro speso alla settimana in prodotti alimentari, ecc.).
- Abitudini e attitudini alimentari (frequenza dei pasti fuori casa, modalità di preparazione dei cibi a casa, dimensioni delle porzioni, ecc..).
- Spreco alimentare (stima di quanto cibo finisce nella pattumiera, stima degli alimenti maggiormente sprecati, consapevolezza dell'impatto ambientale ed economico dello spreco alimentare, cause a livello domestico dello spreco).
- Azioni di prevenzione verso lo spreco alimentare (disponibilità dei consumatori a pagare in base allo spreco alimentare che generano, azioni che potrebbero ridurre lo spreco domestico, comportamenti sociali, di quali informazioni i consumatori avrebbero maggiormente bisogno per ridurre lo spreco, ruolo delle tecnologie intelligenti nella prevenzione dello spreco).

**Totalmente anonimo e della durata di una ventina di minuti, il questionario è stato sottoposto al territorio italiano che poteva interagire sul sito dei promotori e ha trovato supporto grazie al programma mediapartner Caterpillar di Radio2 Rai e attraverso il programma di Radio2 Rai Decanter.** In chiave diretta è stato sottoposto ad accademici, ricercatori, studenti e personale delle istituzioni coinvolte (Università di Bologna, JRC di Ispra, Karlsruhe Institut fur Technologie, l'UNIBO ha utilizzato un data base interno). Il questionario è stato poi analizzato da docenti e ricercatori del Dipartimento di Scienze Statistiche e del Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agro-alimentari dell'Alma Mater Studiorum – Università di Bologna

**L'indagine è stata compilata parzialmente da 3.590 persone, ma compilata interamente da 3.087 persone. Il 65.3% delle persone che lo hanno compilato sono donne, il 34.7% uomini.**

Il 26,2 % ha dai 41 ai 50 anni, il 23,7% dai 31 ai 40, il 21% dai 51-60, lo 0.5% ha 18 anni o è più giovane. Il 43.5% degli intervistati è laureato, il 30.5% ha il diploma superiore, il 6.8% un master, l'8.8% un dottorato di ricerca. Il 34, 8% degli intervistati ha un lavoro(25-39 ore di lavoro settimanale), il 28,6% più di 39 ore di lavoro settimanale, il 12.2% sono studenti, l'8,4% disoccupato. Il 36% delle persone abita con un'altra persona (il 59,3% con un partner), il 23,5% in 3, il 19,4% in 4, il 4% in 5, l'1,5% in 6. Il 29,5% ha un bambino o bambini dai 6 ai 9 anni.

Il 32.1% degli intervistati risiede in Emilia Romagna, il 16,6% in Lombardia, il Veneto 7,4%, il Piemonte con il 6.3%, il 5,3% in Toscana, il 3,8% nelle Marche. Le regione meno rappresentate sono Molise con lo 0.1%, la Basilicata 0.5% e la Calabria 0.7%

Il reddito pro capite per il 29,5% è tra i 12,000 e i 24,00 euro, il 26,8% è tra i 24,000 e i 36,000 euro all'anno. Solo il 9,7% guadagna meno di 12.00 euro all'anno.

Il 56% afferma di fare personalmente la spesa e il 92,7% dice che fa la spesa al supermercato, il 44.1% in piccoli negozi, il 36% al mercato, il 14,7% ha un orto o un giardino.

Il 35.1% fa la spesa due volte la settimana, il 31.1% una sola volta, il 6.5% tutti i giorni.

Il 40,3% dei nuclei familiare o di convivenza degli intervistati spende tra i 50 e i 100 euro alla settimana in cibo, il 33,9% tra i 100 e i 200 euro, meno di 50 euro l'11,8%, più di 300 il 2%.

Il 46,8% degli intervistati consuma tra i 7 e 14 pasti a casa, il 47,8% più di 14 pasti fuori.

Il 25.9% è convinto che non finisca quasi cibo nella pattumiera. Il 21.6% pensa che ne finisca poco, solo il 17,5% che ne finisca molto.

## **MILLE SINDACI SPRECO ZERO**

Alle iniziative della campagna europea "**Un anno contro lo spreco**", per iniziativa di Last Minute market e di Trieste Next, si affianca dal 2012 la **Carta Spreco Zero**, promossa inizialmente da oltre 100 Sindaci del Nordest ed Euroregione, sostenuti dai Governatori del Veneto, Luca Zaia e del Friuli Venezia Giulia, Renzo Tondo, ora affiancati dalle 64 Amministrazioni dell'Associazione Comuni Virtuosi italiani, dal Sindaco di Napoli Gianni De Magistris, dal Sindaco di Torino Piero Fassino e da centinaia di altre municipalità italiane. **Questi Comuni attiveranno autonomamente, nel territorio di propria competenza, il decalogo di buone pratiche contro lo spreco che riprende le indicazioni della Risoluzione del Parlamento Europeo "Come evitare lo spreco di alimenti: strategie per migliorare l'efficienza della catena alimentare nell'UE"**. La Carta Spreco Zero impegna le amministrazioni che l'hanno siglata a rendere subito operative le indicazioni della Risoluzione del Parlamento europeo, sostenendo tutte le iniziative che recuperano, a livello locale, i prodotti rimasti invenduti e scartati lungo la filiera agroalimentare per redistribuirli gratuitamente a categorie di cittadini al di sotto del reddito minimo; e ad istituire programmi e corsi di educazione alimentare, di economia ed ecologia domestica per rendere il consumatore consapevole degli sprechi di cibo, acqua ed energia. La campagna nazionale di adesioni alla Carta Spreco Zero prosegue per tutte le amministrazioni interessate, che potranno comunicare il loro impegno scrivendo a [unannocontrolospreco@gmail.com](mailto:unannocontrolospreco@gmail.com) **Spreco Zero** è la sfida di Last Minute Market per il 2013: per conquistare dal "basso", con l'impegno capillare delle pubbliche amministrazioni e del territorio, gli obiettivi già condivisi e fissati dal Parlamento europeo sul versante della lotta allo spreco. A fine maggio è già previsto un forum internazionale promosso da **Fondazione Nordesteuropa con Last Minute Market**, per chiamare a raccolta mille Sindaci firmatari di Carta Spreco Zero

**provenienti non solo dall'Italia, ma da tutta Europa;** e a fine **settembre 2013**, in occasione della 2<sup>a</sup> edizione del Salone Trieste Next, si punterà a **premiare le 100 migliori pratiche** messe in atto dai Comuni sottoscrittori.

## **LAST MINUTE MARKET**

**Last Minute Market** , spin off accademico dell'Università di Bologna – Dipartimento di Scienze e Tecnologie Agroalimentari –facilita il recupero di prodotti non commercializzati a favore di organizzazioni benefiche dello stesso territorio, attraverso la realizzazione di reti locali costituite dalle imprese, dal terzo settore e dalle istituzioni. Si attiva così un sistema di recupero a costi contenuti dove tutti i partecipanti risultano vincitori (strategia Win-Win). Nella pratica LMM si traduce in un servizio concreto di prevenzione dei rifiuti e riutilizzo a fini sociali che applica concretamente i **principi del Km Zero e della filiera corta**: si raccoglie e si consuma in una zona ristretta di territorio ed entro un raggio di pochi chilometri. LMM lavora in 12 regioni con oltre 40 progetti attivi. Collabora con le principali insegne della Grande Distribuzione Organizzata, con diverse aziende di produzione, trasformazione e ristorazione, e con decine di istituzioni e amministrazioni locali.

**press info: volpe&sain** - ufficio stampa  
campagna europea Un anno contro lo spreco  
cell 3922067895 – 3356023988 ufficiostampa@volpesain.com

